



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "GIOVANNI XXIII"

Via Maia Materdona, 66 - 72023 MESAGNE (BR) - Tel. 0831 771794

Fax 0831 773879 - Cod. Ist. BREE03200B - Cod Fisc. 80002450742

Cod Univ UFXIDR - Email: - bree03200b@istruzione.it

PEC: bree03200b@pec.istruzione.it www.mesagnesecondocircolo.edu.it



LETTERA APERTA ALLE FAMIGLIE: UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA A DISTANZA

Cari genitori,

alle soglie della Pasqua vi scrivo queste righe, che spero abbiate la bontà di leggere, per condividere alcune riflessioni sull'andamento di queste primissime settimane di allontanamento gli uni dagli altri.

L'emergenza sanitaria ci ha forzati alla separazione e come avviene in tantissime umane vicende è solo nella mancanza che si scorge il reale valore di ciò che avevamo e che ora è perduto (per fortuna solo temporaneamente!).

Mi riferisco al valore sociale della scuola che risponde ai bisogni fondamentali del cittadino e della nazione, che si scorge nell'art. 3 della nostra bellissima Costituzione "*Tutti i cittadini hanno pari dignità ... è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...*" e la scuola è il luogo principe dove la Repubblica cerca di dare le medesime opportunità ai nostri figli qualunque sia il censo, il luogo geografico, il credo o l'etnia di nascita.

Parlavo di valore perduto perché meditando in queste settimane sono giunto, si potrebbe dire per sottrazione, alla conclusione che nessun modello di didattica a distanza può svolgere quel ruolo sociale di cui parlavo prima, paragonabile alla didattica in presenza. Il vero valore inclusivo della scuola è proprio quello di far ritrovare, ogni mattina, bambini del centro e della periferia della nostra società, e lo stare insieme, il conoscersi, il confrontarsi, il tendersi la mano li aiuta a crescere e di riflesso aiuta anche noi adulti a crescere ed a farci cambiare prospettiva ed alla nostra società ad essere meno divisa. Si potrebbe dire che il percorso scolastico cambia anche noi genitori, non solo i nostri figli!

La chiusura delle scuole ha posto una difficile sfida all'intera comunità e le nostre maestre hanno da subito cercato di dare risposta colmando quel vuoto che si stava creando e riducendo la distanza che si stava scavando.

Potete toccare con mano, ora che i vostri figli sono quotidianamente vicino a voi e svolgono le attività scolastiche insieme a voi, quanto sia difficile il lavoro dell'insegnante. Moltiplicate per venti, più o meno una classe, le difficoltà che provate con vostro figlio e per duecento giorni, un anno scolastico, e avrete l'idea di cosa significhi questo duro lavoro. Il lavoro dell'insegnamento è un *work in progress* che si gioca sul filo di sottili equilibri, dove le gioie del successo e l'amarrezza della sconfitta sono sempre dietro l'angolo. Le maestre vivono spesso gli stessi sentimenti dei vostri figli, le ansie, le aspettative, le gioie e i dolori dei vostri figli. Il lavoro delle maestre non è qualcosa di definito e di definitivo, non è statico, nessun manuale spiega che "si fa così" ma è pratica, è percorso, è mettersi in gioco. Assomiglia in qualche modo al mestiere del genitore: nessuno ci insegna a farlo eppure cerchiamo di farlo al meglio!

Nelle visite alle classi (fisiche) che ho avuto la fortuna di svolgere, ho avuto modo di incontrare alunni e maestre ed il sentimento comune che ho raccolto è stato immancabilmente lo stesso: che la maggior soddisfazione nel lavoro delle maestre era proprio il contatto quotidiano con i bambini. Soddisfazione che ora viene a mancare e che "asciuga" la loro attività professionale. Il dover

sopperire alla presenza complica anche la didattica e fa sì che non poche maestre svolgano attività anche per 10 o 12 ore giornaliere. Ovvio che non tutto è rose e fiori e che, come avviene in ogni comunità professionale, ci sono soggetti che interpretano con maggior dedizione e slancio il ruolo ed altre che si limitano al puro adempimento professionale. Ma tutte, dico tutte, si sono messe in gioco e stanno acquisendo, passo dopo passo, un gradino alla volta, competenze con le nuove tecnologie per tendere la mano ai vostri figli.

Il mio ruolo è di sintesi: guida ed incoraggiamento ad intraprendere percorsi innovativi per le maestre e di garante del successo formativo per tutti gli alunni. Sto attivando le procedure per permettere a quelle famiglie che hanno la sfortuna di avere meno mezzi in questo drammatico frangente, di avere un dispositivo digitale funzionante e dunque di fruire del diritto all'istruzione. Ho una visione più ampia del fenomeno che investe l'intera comunità ed ho l'onere di mantenere l'equilibrio tra le parti che alle volte può essere difficile. Le istanze e le aspettative che emergono in questa fase sono diverse ed a volte è utile e costruttivo raccoglierle altre volte sono talmente distanti e contraddittorie rispetto alla mission della scuola che diventa impossibile darvi seguito.

Il ruolo delle famiglie, delicato ed importante quanto il nostro, è quello di tener conto di questi equilibri, di tener conto che la scuola "è di tutti e di ciascuno" che quindi non si vuole lasciare indietro nessuno ma nemmeno frenare l'entusiasmo e lo slancio di chi vuole sognare. Non si deve frenare troppo, ma neanche accelerare troppo. Non esiste una ricetta perfetta ma la giusta velocità dipende da classe a classe e le maestre conoscono le singole situazioni e agiscono sempre per il meglio dei vostri, nostri, bambini.

Tenete conto, cari genitori di questi equilibri che quotidianamente le maestre affrontano e supportatele anche voi con l'incoraggiamento che meritano perché il lavoro dell'insegnante non è materiale e si nutre della considerazione e del riflesso del successo che i vostri bambini certamente raggiungeranno.

Non crediate che la comunità scolastica si sia chiusa in una torre d'avorio, non siamo perfidi governanti che danzano ignorando che là fuori c'è rovina, noi siamo persone che vivono dentro la società, abbiamo amici, abbiamo parenti, leggiamo i giornali, conosciamo la terribile crisi economica e sociale che molti di voi stanno vivendo. Ma questo è il nostro ruolo, il nostro contributo alla società, ed intendiamo svolgerlo al meglio delle nostre possibilità finché ce ne sarà data l'opportunità. Permettetemi, con slancio, di dire che questo è la cifra di tutti quegli eroi silenziosi che non trovano spazio nei TG: di tutti coloro che, nonostante tutto, cercano di tenere insieme le cose della vita, con un lavoro o meno, e che vanno avanti con dignità e orgoglio.

Insieme, si vince.

Mesagne, 03.04.2020

Il Dirigente Scolastico
Daniele GUCCIONE